

DIDACTA. VIVERE DIGITALE

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

4 DIMENSIONI PROGETTUALI

EDUCAZIONE CIVICA
DIGITALE

CURRICOLO DI
EDUCAZIONE CIVICA 33 H

3 DIMENSIONI DELLA
MEDIA EDUCATION

USO DEL DIGITAL
STORYTELLING

SVILUPPO PROGETTUALE

GRUPPO

LESSON PLAN

ABSTRACT

ATTIVITÀ

SCRITTURA



TERZI SPAZI DI APPRENDIMENTO e DYNAMIC LITERACIES

Potter e McDougall propongono nel 2017 il concetto di “terzo spazio”, come dimensione di co-costruzione e negoziazione dei significati.

Può essere un luogo fisico, extrascolastico e caratterizzato da dinamiche di aggregazione libera sulla base degli interessi personali, secondo logiche di apprendimento non formale.

Ma può anche essere una dinamica informale che si situa nell’ambito dei contesti scolastici formali, per favorire il dialogo e lo scambio di competenze tra docenti e studenti, facendo leva su alcune dimensioni tipiche della società digitale:

- le culture partecipative (Jenkins)
- i gruppi di affinità (Gee), ovvero contesti relazionali fisici o virtuali in cui si individuano, si attivano e si favoriscono processi di appropriazione collettiva, fondati su esperienze sperimentate in prima persona, tra individui coinvolti nei medesimi contesti e interessi, oltre i cluster anagrafici o di ruolo.

Nella strutturazione dei “terzi spazi” proposti da Potter e McDougall emergono tre importanti dimensioni socio-pedagogiche.

1. La dimensione collettiva e situata dell’apprendimento, in spazi prossimali ai luoghi di vita delle persone, che imparano grazie a dinamiche collettive e non solo individuali.
2. La centralità delle pratiche di apprendimento, sia nell’appropriazione concreta e consapevole del consumo quotidiano degli strumenti e dei contenuti mediali e culturali, sia nella produzione di ulteriori artefatti espressivi e narrativi che si inseriscono nel flusso comunicativo e relazionale.
3. L’attenzione alla socio-materialità, ovvero all’importanza dei consumi sociali e culturali delle persone nel loro presente, punto di partenza imprescindibile per poter articolare un effettivo processo di riflessione sulle logiche che li caratterizzano non limitandosi all’attivazione dello spirito critico, ma piuttosto allo sviluppo di una consapevolezza socio-culturale e di una competenza diffusa che permette di stimolare ulteriori capacità creative e attitudini progettuali

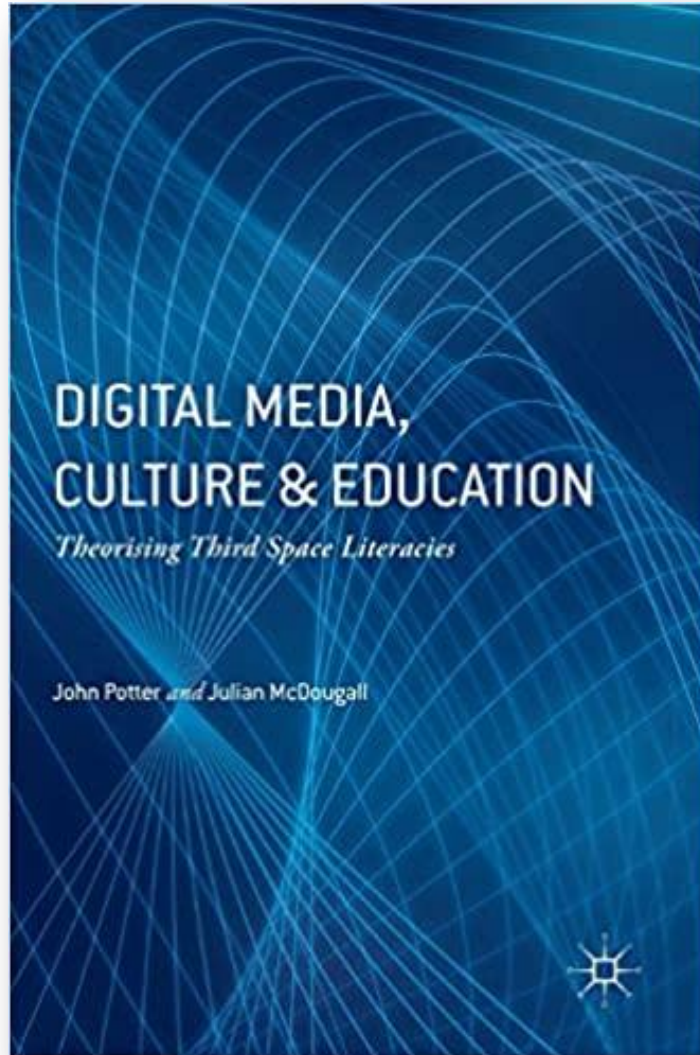
La prospettiva di Potter e McDougall sviluppa ulteriormente l'idea di Media Education, aggiornandola alle trasformazioni in atto nell'era digitale

Non è più sufficiente attivare lo spirito critico, ma è anche sempre necessario sviluppare una consapevolezza socio-culturale e una competenza diffusa che permette di stimolare ulteriori capacità creative e attitudini progettuali

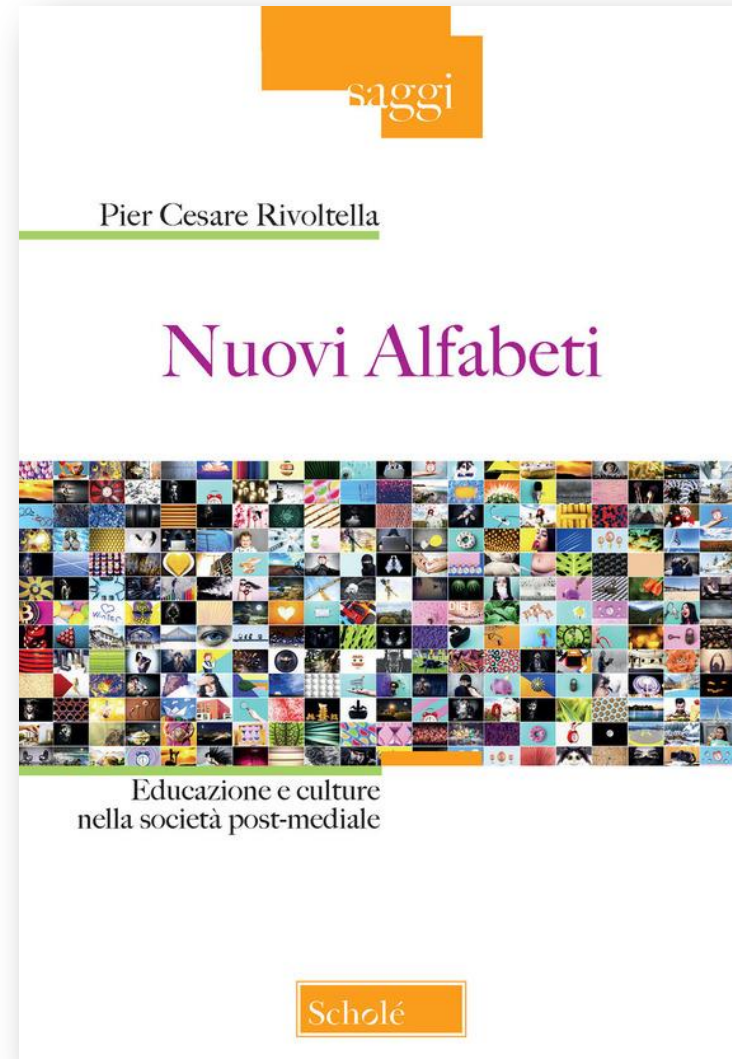
Le logiche di significazione tipiche del digitale contemporaneo diventano così un'opportunità per favorire l'apprendimento, la partecipazione e l'inclusione culturale e sociale.

Nuove forme dinamiche di apprendimenti situati, competenze osmotiche, processi di creazione, codifica e remix digitale, attenzione alla cura narrativa e alla creatività estetica, forme di digital storytelling in continua evoluzione, apprendimenti operativi che generano riflessività diffusa.

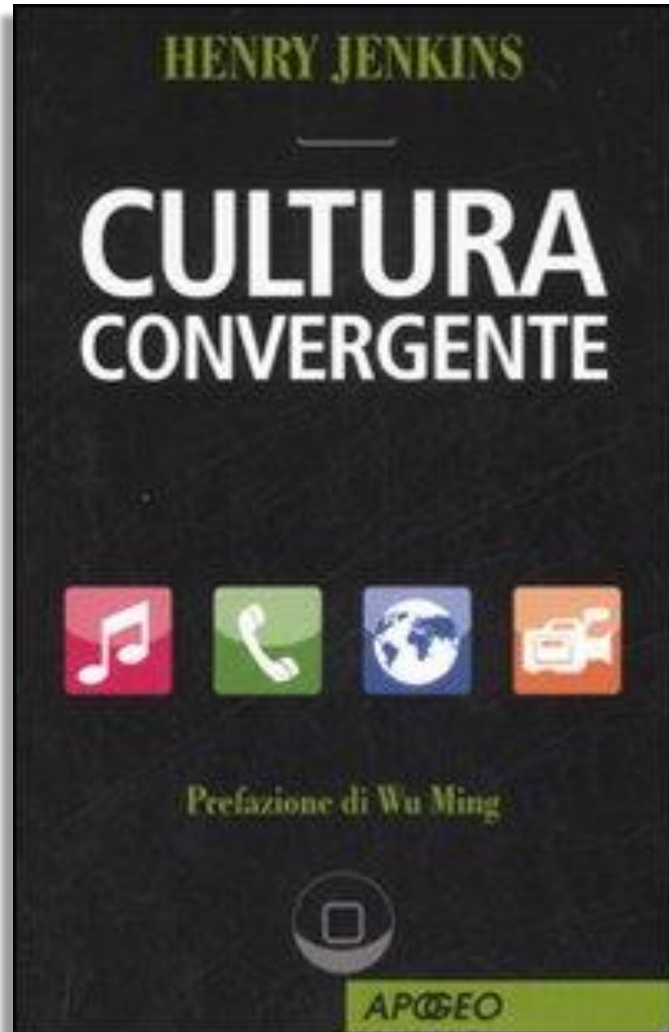
2017



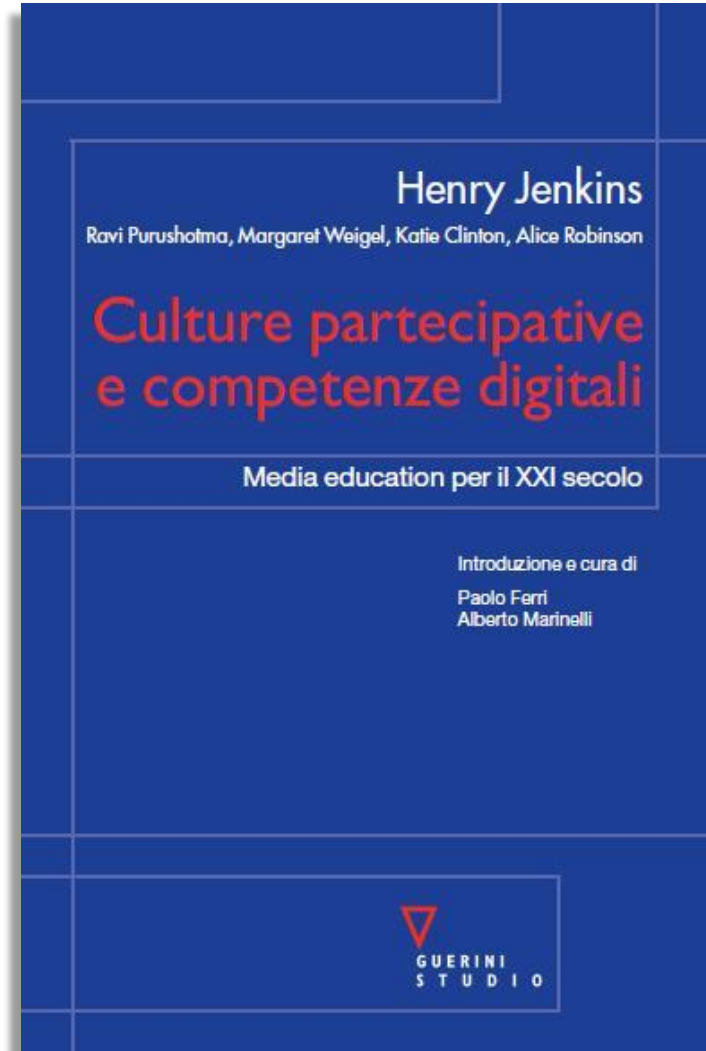
2020



2006



2009



2013



2013



Il Centro, fondato dal Prof. Pier Cesare Rivoltella, nasce nel 2006 come esito della crescita progressiva di un gruppo di lavoro e di un programma di ricerca che è andato consolidandosi a partire dal 1998 (anno della prima edizione del Corso di Perfezionamento in Media Education, il primo in Europa).

Dalla sua fondazione, il Cremit affianca le scuole e il territorio a livello di formazione degli insegnanti e degli operatori, di intervento con i ragazzi e i bambini, di ricerca sui problemi dell'educazione mediale e dell'ICT.

Aree di intervento

■ Media Education

A scuola e nel territorio, per maturare un senso critico sull'utilizzo dei media.

■ Education Technology

Per accompagnare la scuola nell'introduzione delle tecnologie e nell'assunzione di una cultura d'uso.

■ Peer&Media Education

Come forma innovativa di presenza educativa e di prevenzione che riconosce nei media uno spazio e uno strumento di intervento tra pari.

■ Pastorale WEB

Per interrogare le parrocchie e le comunità rispetto alla presenza, all'uso e alle potenzialità dei media digitali oggi.

■ Formazione Blended

Per la progettazione di percorsi erogati in presenza e a distanza, adottando metodologie didattiche differenti.



Seguici sui nostri canali social!



<http://www.cremit.it/newsletter/>

CREMIT